Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno LXVII — Roma — Martedì, 25 maggio 1926 — Numero 120

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Focola.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini.* — Ascoli Piceno: (*). — Avellino: *C. Leprini.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Anonima libraria italiana.* — Bologna: *L. Cappelli.* — Bolzano: *L. Trevisini.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Cagliari: *R. Carta-Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: (*). — Carrara: *Libreria Bajni.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Catania: *G. Giannotta.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: (*). — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *Armando Rossini.* — Fiume: *«Dante Alighieri» di G. Dolcetti.* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana, Società Editrice Internazionale.* — Girgenti: *L. Bianchetta.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *Libreria Editrice P. M. Ricci.* — Mantova: *Arturo Mondovi.* — Massa: *E. Medici.* — Messina: *G. Principato.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Anonima Libraria italiana, R. Majolo e Figlio.* — Novara: *R. Guaglio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *D. Viannini.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *O. Semprucci.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pola: *E. Schmidt.* — Potenza: (*). — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini.* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini, Libreria Mantegazza, degli eredi Cremonesi, A. Signorelli.* — Rovigo: *G. Marin.* — Salerno: *P. Schiavone.* — Sansevero (Foggia): *Venditti Luigi.* — Sassari: *G. Ledda* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Torino: *F. Casanova e C.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli.* — Friuli: *Libreria Carducci.* — Venezia: *L. Cappellin.* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Zara: *E. de Schönfeld.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — All'Estero presso gli Uffici viaggi e turismo dell'E. N. I. T., a Parigi anche presso la *Libreria italiana*, Rue du 4 septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza. — *NB.* Le pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare sono in vendita anche presso gli Uffici postali del Regno.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 16 maggio 1926, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

BAROLO Silvio, operaio, dal 1907 al 1924 in Lonigo (Vicenza).

In molteplici circostanze, esponendo a grave rischio la propria vita, dava prova di elevati sentimenti altruistici e di audacia traendo in salvo dalle acque del Guà numerose persone in procinto di annegare.

Alla memoria di **ACCOTI Andrea,** manovale ferroviario, il 10 settembre 1924 in Taranto.

Scorto un ragazzo che, fermo in mezzo ad un binario, stava per essere travolto da alcuni carri in manovra, con mirabile impulso si slanciava in suo soccorso e riusciva a spingerlo in salvo; ma, preso esso stesso fra i respingenti di uno dei vagoni in moto e quelli di un carro cisterna fermo sulla linea, riportava gravissime ferite in seguito alle quali decedeva, vittima del proprio altruismo.

Alla memoria di **VILLA Italo,** muratore, il giorno 8 agosto 1925 in Milano.

Spinto da nobile impulso altruistico slanciavasi in aiuto di un operaio rimasto impigliato con una mano negli ingranaggi di un montacarichi e riusciva a liberare il malcapitato dal grave pericolo; ma nello sporgersi per compiere i necessari movimenti, perduto l'equilibrio cadeva da 25 metri d'altezza perdendo in tal modo miseramente la vita.

Alla memoria di **AMORINI rag. Giorgio,** il 30 agosto 1925 in Pranduro e Sasso (Bologna).

Con generoso impulso gettavasi vestito com'era, nelle profonde acque del Reno in soccorso d'una persona travolta dalla corrente ed in procinto di annegare; ma avvinghiato dal naufrago, ed impedito nei movimenti periva anch'esso miseramente, vittima del suo eroico slancio.

PULIZZI cav. dott. Giuseppe, capitano nell'85° reggimento fanteria, il 21 ottobre 1925 in Trapani.

Alla vista di una bambina in procinto di essere investita da un treno e della madre di questa che, accorsa in suo aiuto stava per subire la stessa misera sorte, con generoso impulso si slanciava in soccorso di entrambe e raggiuntele in mezzo al binario le trascinava di peso dalla parte opposta, appena in tempo per sottrarle da sicura morte.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone.

AZZALI Eugenio, pescatore, dal 1892 al 1918 in Lazise (Verona).

In molteplici occasioni, gettandosi nelle acque del lago di Garda e traendo in salvo persone in imminente pericolo di annegare dava prova di elevati sentimenti altruistici e di coraggio.

BELLAFIORE Paolo, contadino, il 27 ottobre 1921 in Cambobello (Trapani).

Assalito a scopo di rapina da due individui resisteva arditamente alle loro intimazioni, fatto segno ad un colpo di fucile andato a vuoto, rispondeva con un'arma di cui era munito al fuoco dei malfattori uccidendo uno di essi.

GIORDANO Silvia, di anni 9, il 30 marzo 1924 in Conegliano (Treviso).

Con ammirevole slancio gettavasi a nuoto nelle melmose e profonde acque di un fosso e dopo ripetuti sforzi e con grave pericolo riusciva a trarre in salvo la propria sorellina che, caduta accidentalmente dalla riva, stava per annegare.

FIORIN Vincenzo, vigile istruttore, il 13 maggio 1924 in Venezia.

Completamente vestito si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, era in procinto di affogare e, raggiunto il pericolante, con non lievi sforzi riusciva a trarlo incolume alla riva.

STELLINO Gaspare, maresciallo maggiore della Regia guardia di finanza, il 16 luglio 1924 in Termini Imerese (Palermo).

Accorreva in aiuto di due bambini e di due vecchi rimasti sepolti per l'improvviso crollo di alcune casette e, caudiuvato da da altri volenterosi, pur fra il pericolo di nuovi crolli, riusciva a trarre in salvo i malcapitati.

ZACCHERA Paolo, appaltatore, il 4 novembre 1924, in Montereale (Aquila).

Affrontava un cavallo datosi a precipitosa fuga lungo le vie dell'abitato con grave rischio dei passanti e, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, riusciva a fermarlo riportando peraltro alcune contusioni ed escoriazioni.

ABONDIO Domenico, contadino, il 25 dicembre 1924, in Darfo (Brescia).

Quantunque inesperto nel nuoto slanciavasi nel fiume Oglio in soccorso di un individuo che, accidentalmente caduto in acqua, travolto dall'impeto della corrente stava per annegare e, raggiuntolo a guado, riusciva con molta fatica e con suo grave pericolo a trarlo in salvo.

UGOLINI ing. Filippo, vice comandante dei vigili, il 2 marzo 1925 in Roma.

In condizioni particolarmente difficili ed esponendosi a continuo pericolo dirigeva l'opera dei vigili nei vari infruttuosi tentativi per recare soccorso a due operai sepolti da una frana verificatasi nel profondo pozzo di uno stabile in costruzione e con l'esempio incitava l'opera dei dipendenti, finchè ogni ulteriore sforzo non apparve vano per la certezza della morte degli infelici operai.

DI PATRIZIO Lamberto, vigile
MOLLICHELLA Pietro, vigile
MARRONI Attilio, vigile
PELLEGRINI Romualdo, vigile
CLEMENTI Carlo, capo squadra dei vigili
} il 2 marzo 1925 in Roma.

In condizioni particolarmente difficili ed esponendosi a continuo pericolo prestavano la loro opera volenterosa ed alacre nel generoso intento di portare soccorso a due operai sepolti da una frana verificatasi nel pozzo profondo di uno stabile in costruzione; ma dopo vari infruttuosi tentativi dovevano desistere dal nobile proposito.

ROSSI Corrado, guardiafili, il 16 marzo 1925 in Montecastrilli (Perugia).

In occasione di un incendio, sprezzante del pericolo slanciavasi in un appartamento già invaso dal fumo e dalle fiamme e riusciva a salvare tre bambini che, senza il suo pronto intervento, sarebbero miseramente periti.

TEDESCHI Umberto, industriale, il 30 aprile 1925 in Reggio Emilia.

Con ardimento slanciavasi ad arrestare nella precipitosa sua corsa un cavallo che, attaccato ad un carretto percorreva una via assai affollata della città e riusciva dopo tenaci sforzi a fermarlo evitando possibili disgrazie.

FILIPPINI cav. Egizio, il 2 maggio 1925 in Acquafredda (Brescia).

Slanciavasi alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo vie frequentate dell'abitato e, dopo poderosi sforzi, riusciva a fermare l'imbizzarrito animale evitando possibili disgrazie.

CAGNANI Carlo, sindaco di Dovadola, il 14 maggio 1925 in Dovadola (Forlì).

Si slanciava animosamente nelle acque del fiume Montone in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per affogare, e, percorso un breve tratto a nuoto, raggiunto il pericolante riusciva, con l'aiuto di altro volonteroso, a trarlo in salvo alla riva.

CADDEO Salvatore, maresciallo della Regia guardia di finanza, il 15 maggio 1925 in Massalombarda (Ravenna).

Affrontava un cavallo attaccato ad un carretto che, datosi alla fuga in una piazza dell'abitato, minasciava di investire numerose persone adunate per il pubblico mercato e dopo notevoli sforzi e riportando varie contusioni riusciva a fermare l'imbizzarrito animale.

ALLUMI Franco, bracciante, il 26 maggio 1925 in Reggio Emilia.

Alla vista di una giovane caduta accidentalmente nelle acque del torrente Crostolo e seguendo l'esempio di un compagno che slanciatosi in suo soccorso, avvinghiato dalla pericolante, correva egli stesso pericolo di annegare, gettavasi in acqua e riusciva col suo pronto intervento a portare a felice compimento l'atto generoso.

SALVARANI Orlando, bracciante, il 26 maggio 1925 in Reggio Emilia.

Scorta una giovane che caduta accidentalmente nelle acque del torrente Crostolo stava per annegare, si slanciava a nuoto in suo soccorso, ma avvinghiato dalla pericolante avrebbe corso egli stesso grave pericolo senza il pronto intervento di altro animoso col concorso del quale riusciva a condurre a felice compimento il salvataggio.

SCANU Salvatore, R. guardia di finanza, il 3 giugno 1925 in Roma.

Tentava a nuoto il salvataggio di un individuo gettatosi nel fiume Aniene a scopo suicida e, raggiunto il pericolante, con non lieve fatica riusciva a trarlo esanime a riva.

PREATO Angelo, manovale ferroviario, il 13 giugno 1925 in Vicenza.

Con mirabile slancio altruistico accorreva in soccorso di una bambina in procinto di essere investita da un treno e riusciva a trarla dai binari nell'attimo stesso in cui il convoglio passando sfiorava le loro persone.

TAMBERI Arturo, tramviere pensionato, il 17 giugno 1925 in Cascina (Pisa).

Gettavasi animosamente in Arno in soccorso di un giovanetto che, mentre prendeva un bagno, travolto dalla corrente correva pericolo di annegare e raggiuntolo, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, lo sospingeva in salvo alla riva.

GELATI ing. Carlo, il 23 giugno 1925 in Cesena (Forlì).

Gettavasi semivestito a nuoto nel torrente Savio in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente, stava per affogare e raggiuntala, dopo non breve percorso a nuoto, con poderosi sforzi riusciva a trarla in salvo alla riva.

BALZARINI Gabriello, tenente 2° reggimento alpini, il 25 giugno in Demonte (Cuneo).

Affrontava un cavallo trainante un carro datosi alla fuga lungo vie frequentate della città, ma dopo essere stato trascinato per alcuni metri e sul punto di conseguire il generoso intento di arrestare l'imbizzarrito animale, veniva travolto dal pesante veicolo riportando gravi contusioni.

FIGINI Emilio, il 4 luglio 1925 in Lecco (Como).

Vestito com'era si slanciava a nuoto nelle acque del torrente Galdone ingrossato da recenti pioggie e con non lieve fatica riusciva a trarre in salvo un fanciullo che, travolto dalla corrente stava per annegare.

TORTI Giovanni, centurione della M. V. S. N., il 6 luglio 1925 in Milano.

Scorto un bimbo quattrenne che nella stazione centrale di Milano, sfuggito alla sorveglianza della madre, erasi portato in mezzo ad un binario mentre una locomotiva in manovra stava per sopraggiungere, slanciavasi in suo soccorso e con mossa fulminea lo traeva in salvo appena in tempo per evitare un mortale investimento.

POLLASTRELLI Palmarino, caposquadra della M. V. S. N., il 9 luglio 1925 in Ancona.

Si slanciava in soccorso di un giovanetto che, nell'attraversare i binari della stazione ferroviaria, era in procinto di essere investito da un treno sopraggiungente ed afferrandolo e traendolo a sè riusciva a porlo in salvo, ma caduto ed urtato egli stesso dalla locomotiva, riportava una lieve contusione.

VACCARI Augusto, postelegrafonico, mutilato di guerra, il 10 luglio 1925 in Livorno.

Si slanciava alla testa di un cavallo che, attaccato ad un calesse sul quale trovavasi un ragazzo, erasi dato alla fuga lungo le vie della città e dopo sforzi poderosi riusciva a fermarlo riportando nell'occasione ferite non lievi.

LEONE Francesco, contadino, il 23 luglio 1925 in Rivarolo Canavese (Torino).

Alla vista di un giovane che, travolto dalla corrente dell'Orco, era stato gettato esanime sul margine di un isolotto gettandosi animosamente nel torrente lo raggiungeva e con sforzi non lievi lo traeva a riva dove peraltro giungeva cadavere.

CAMPIONI FERMO Arturo, meccanico, il 26 luglio 1925 in Salara (Rovigo).

Accorso alle grida di aiuto di alcuni astanti, si gettava in un fosso ove due giovani bagnanti stavano per affogare e con sforzi non lievi riusciva a trarre l'una dopo l'altra in salvo.

INCERTI Gastone, macellaio, il 27 luglio 1925 in Modena.

Si slanciava nelle acque del bacino Darsena in soccorso di un ragazzo in procinto di annegare e di altro giovanetto che, gettatosi a nuoto in aiuto del pericolante, era stato da questo avvinghiato e paralizzato nei movimenti e liberato l'uno dalla stretta traeva l'altro in salvo.

PILATI Alessandro, caposquadra della M. V. S. N., il 7 agosto 1925 in Varese (Como).

Alla vista di una donna soffermatasi nel mezzo di un binario della ferrovia elettrica, mentre un convoglio stava per sopraggiungere, sprezzante del pericolo si slanciava in suo soccorso ed afferratala la trasportava di peso in salvo.

GANOVELLI Guido, guardiano di bagni, il 9 agosto 1925 in Lucca.

Alle grida di aiuto degli astanti accorreva in riva al fiume Serchio nelle cui acque un giovane bagnante, preso da malore, stava per annegare e gettatosi a nuoto riusciva a rintracciare sott'acqua il corpo inanimato del pericolante ed a trarlo in salvo.

GRILLO Paolo, il 14 agosto 1925 in Ovada (Alessandria).

Con rischio della propria vita e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre a salvamento dalle acque dello Stura due ragazze in procinto di annegare.

BELLICCI Giovanni, operaio, il 16 agosto 1925 in Narni (Perugia).

Vestito com'era gettavasi nel fiume Nera in soccorso di un giovane che accidentalmente cadutovi e travolto dalla corrente era in procinto di annegare e riusciva, dopo gravi sforzi, a trarlo in salvo.

BEDONI Bruno, il 16 agosto 1925 in Milano.

Sfidando l'evidente pericolo gettavasi a nuoto e riusciva a trarre in salvo dalle acque dell'Adda un individuo che, preso da improvviso malore mentre bagnavasi, era già scomparso sott'acqua e sarebbe annegato senza il suo pronto intervento.

ALLOCCA Ciro, sotto capostazione, il 20 agosto 1925 in Castel S. Giorgio (Salerno).

Scorta una bambina che, soffermatasi nel mezzo di un binario stava per essere travolta da un treno sopraggiungente, si slanciava in suo soccorso ed afferratala per le vesti la trasportava alla parte opposta del binario, appena in tempo per evitare un investimento.

ALEO Benedetto, guardia notturna, il 2 settembre 1925 in Abbazia (Fiume).

Alle grida di aiuto di un barcaiuolo che, nella sua barca, a qualche distanza dalla spiaggia era stato assalito a scopo di rapina da un malfattore, accorreva con altra imbarcazione e dopo violenta colluttazione, coadiuvato da altri animosi successivamente accorsi, riduceva all'impotenza il malfattore e lo consegnava ai carabinieri.

CARPI Redento, contadino, il 6 settembre 1925 in Acquanegro Cremonese (Cremona).

Penetrava arditamente in un edificio nel quale erasi sviluppato un incendio, allo scopo di portare soccorso a due bambini minacciati dalle fiamme; respinto una prima volta dal fumo asfissiante, ritentava la prova e riusciva a portare all'aperto il corpicino di una bimba già cadavere, riportando gravi ustioni.

PELLITTERI Francesco, contadino, l'11 settembre 1925 in Castronovo (Palermo).

Col concorso di altro animoso affrontava coraggiosamente due malfattori armati che avevano compiuto una rapina e sebbene senz'armi, riusciva, dopo accanita lotta, ad assicurarne uno alla giustizia, mentre l'altro restava ucciso nella colluttazione, colpito dalla propria pistola.

COLLETTO Calogero, contadino, l'11 settembre 1925 in Castronovo (Palermo).

Col concorso di altro animoso affrontava coraggiosamente due malfattori armati che avevano compiuto una rapina e, sebbene senz'armi, riusciva dopo accanita lotta ad assicurarne uno alla giustizia, mentre l'altro restava ucciso nella colluttazione, colpito dalla propria pistola.

CANEPA Giovanni, il 22 settembre 1925 in Alessandria.

Slanciavasi a nuoto nelle acque del Tanaro in soccorso di un uomo che, in seguito al capovolgimento della barca su cui trovavasi, era in procinto di annegare e, raggiuntolo, dopo non breve percorso a nuoto, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

MOLTENI Luigi, negoziante, il 20 ottobre 1925 in Carate Brianza (Milano).

Alla vista di un cavallo trainante un carro vuoto, datosi a precipitosa fuga lungo una via assai frequentata, animosamente lo affrontava e dopo essere stato trascinato per molti metri, riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

LIPPI Francesco, meccanico, il 9 novembre 1925 in Lucca.

Alla vista di un ragazzo caduto accidentalmente nelle acque veloci di un canale, senza indugio lanciavasi in suo soccorso e, raggiuntolo dopo lungo tratto a nuoto, riusciva con sforzi tenaci a trarlo in salvo.

S. E. il Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

CALABRO' Domenico, sorvegliante miniere Trabia, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 aprile 1923 in Sommatino (Caltanissetta).

LO GRASSO Antonio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 aprile 1923 in Sommatino (Caltanissetta).

ZUFFANTI Salvatore, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 aprile 1923 in Sommatino (Caltanissetta).

LA NASA Salvatore, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1924 in Termini Imerese (Palermo).

GRIPPA Lorenzo, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1924 in Gorgonzola (Milano).

MOCCAGATTA Aristide, caposquadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 16 settembre 1924 in Molare (Alessandria).

USSICH Umberto, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 ottobre 1924 in Pola.

MAZZANTI Lamberto, decurione della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 5 gennaio 1925 in Santa Croce sull'Arno (Firenze).

FERRARI Atlantico, giornalista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 gennaio 1925 in Brescia.

PRIOD Giovanni, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 maggio 1925 in Pont S. Martin (Torino).

CONFICONI Luigi, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 maggio 1925 in Dovadola (Forlì).

PIZZOTTI Francesco, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1925 in Busto Arsizio (Milano).

PENNESI Vincenzo, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 21 maggio 1925 in Santelpidio a Mare (Ascoli Piceno).

BENEDETTI Orazio, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1925 in Roma.

CAMPOLO Domenico, appuntato vigilante dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1925 in Ancona.

GUAGLIANI Francesco, capo vigile sanitario, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1925 in Cosenza.

PETROLO Bruno, vigile sanitario, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1925 in Cosenza.

RASTELLI Ferdinando, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1925 in Lugo (Ravenna).

LANDI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1925 in Ventimiglia (Imperia).

CORNEGLIANI Alfredo, commesso postale, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1925 in Ventimiglia (Imperia).

GILI Giovanni, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1925 in Ventimiglia (Imperia).

LAVEZZARI Pietro, maresciallo dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1925 in Ventimiglia (Imperia).

CARNIATO Angelo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1925 in Ventimiglia (Imperia).

ROCCA Lorenzo, bagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1925 in Ventimiglia (Imperia).

ODI Vittorio, allievo guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1925 in Roma.

CALDI Pietro, conducente auto pubbliche, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1925 in Milano.

CHICCOLI Marino, di anni 14, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1925 in Ferrara.

LUCARI Stefano, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1925 in Roma.

BOSSI Guglielmo, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 luglio 1925 in Desio (Milano).

ANELLI Giuseppe, capitano di fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1925 in Campagna (Salerno).

ALBONI William, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1925 in Modena.

BOMPIERI Luigi, sarto, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1925 in Peschiera (Verona).

GIANOLI Dante, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1925 in Ferrara.

TORSELLI Costante, milite della Croce verde, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1925 in Lucca.

MIOTTI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1925 in Fontaniva (Padova).

LOMBARDO Angelo, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1925 in Abbazia (Fiume).

SCHLOSSER Elemer, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1925 in Abbazia (Fiume).

ZECHENTNER Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1925 in Abbazia (Fiume).

CARDINALI Francesco, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1925 in Acquanegro Cremonese (Cremona).

IANDOLINO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 settembre 1925 in Castronovo (Palermo).

TOFANI Amerigo, sottocapo stazione, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1925 in Gemona (Udine).

NICOL Lorenzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 settembre 1925 in Ferrera Cenisio (Torino).

VITTORE Enrico, caposquadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 26 settembre 1925 in Ferrera Cenisio (Torino).

BOVIO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 ottobre 1925 in Taggia (Imperia).

FRANCINI Egisto, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 ottobre 1925 in Terranova Bracciolini (Arezzo).

VILLA Giacomo, capo manipolo della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 22 ottobre 1925 in Catania.

LO SCALZO Benedetto, brigadiere dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1925 in Tuoro sul Trasimeno (Perugia).

MAGARI Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1925 in Tuoro sul Trasimeno (Perugia).

VECCHI Paolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1925 in Tuoro sul Trasimeno (Perugia).

VECCHI Amedeo, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1925 in Tuoro sul Trasimeno (Perugia).

RIVERETTO Cesare, di anni 12, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1925 in Ravaschetto (Udine).

COLITTI Giovanni, capo squadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 9 novembre 1925 in Campobasso.

BOSI Ruggero, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1925 in Milano.

DE CARLO Vito, R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 dicembre 1925 in Recale (Lecce).

SAVARELLI Riccardo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 gennaio 1926 in Corsico (Milano).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1138.**

REGIO DECRETO 29 aprile 1926, n. 837.
Ordine di precedenza a Corte e nelle funzioni pubbliche per il capo di Stato Maggiore della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, e successive modificazioni, che stabiliscono l'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche;

Visto il R. decreto-legge 4 maggio 1925, n. 627, relativo alla costituzione della Regia aeronautica;

Visto il R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 496, che istituisce la carica di capo di Stato Maggiore della Regia aeronautica;

Visto il R. decreto-legge 14 maggio 1925, n. 1026, che apporta modifiche al precedente;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche il capo di Stato Maggiore della Regia aeronautica è collocato nella categoria IV - n. 6 del R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349.

Al predetto capo di Stato Maggiore della Regia aeronautica spettano le prerogative concesse dall'art. 6, comma secondo, del R. decreto 19 aprile 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 130. — COOP.

Numero di pubblicazione **1139.**

REGIO DECRETO 3 aprile 1926, n. 834.

Sistemazione giuridica ed economica del personale degli agenti di polizia, proveniente dall'Amministrazione statale di Fiume.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 febbraio 1924, n. 211, che annette la città di Fiume al Regno d'Italia;

Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 30 ottobre 1924, numero 1842, con cui si fa riserva di provvedere all'assimilazione del personale di polizia, proveniente dall'Amministrazione statale di Fiume;

Visto il R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383, riflettente la costituzione di un Corpo di agenti di pubblica sicurezza;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale di ruolo degli agenti di polizia, proveniente dall'Amministrazione statale di Fiume, in servizio all'entrata in vigore del presente decreto, è assimilato a tutti gli effetti giuridici ed economici a quello del Regno di cui al R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383.

Art. 2.

L'assimilazione del personale di cui all'articolo precedente, a quello del Corpo degli agenti di P. S. del Regno, viene fatta nel modo indicato alla tabella *A*, annessa al presente decreto.

Art. 3.

Il personale assimilato in conformità del presente decreto, formerà un elenco distinto dall'organico degli agenti di P. S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440.

La inscrizione nell'elenco è effettuata collocando il personale nel grado singolarmente assegnato, con l'anzianità che verrà a ciascuno riconosciuta nel grado stesso.

L'anzianità è calcolata, per ogni effetto presente ed avvenire, secondo le norme che disciplinano l'anzianità del personale del Corpo degli agenti di P. S.

Art. 4.

Agli effetti dell'applicazione dell'art. 10 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440, il personale di cui all'art. 1 del presente decreto concorre all'avanzamento con il personale, di pari grado, del Corpo degli agenti di P. S., e fino al grado massimo di ispettore di 2ª classe nelle proporzioni di cui alla tabella *B* annessa al presente decreto.

Il personale di polizia assimilato, che abbia i requisiti voluti per l'avanzamento al grado superiore, può esservi ammesso, purchè si raggiunga il quoziente dei posti, stabilito nella suindicata tabella.

Le promozioni però avranno luogo secondo il rapporto di 1 per ogni numero quoziente di posti assegnati al grado.

La decorrenza per il computo di cui ai due precedenti capoversi, è stabilita al 1° luglio 1925, data dell'entrata in vigore del citato R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383.

Art. 5.

Al personale assimilato, giusta l'art. 2, sono conferiti lo stipendio o la paga, annessi al singolo grado, tenuto conto dell'anzianità nel grado stesso.

A coloro che secondo gli ordinamenti dell'ex Amministrazione di Fiume, siano provvisti di un trattamento economico complessivo al lordo, eccedente quello egualmente al lordo risultante dalla assimilazione, verrà corrisposta la differenza a titolo di assegno personale, da riassorbirsi in caso di successivi aumenti, e non computabili ai fini di pensione.

Agli effetti dell'applicazione del precedente comma, si terranno presenti il primo ed il secondo capoverso dell'art. 7 del R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842.

Art. 6.

Il personale di polizia, di cui all'art. 1 del presente decreto, che non sia riconosciuto idoneo per l'assimilazione, sarà esonerato, entro il 30 giugno 1926, con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno, non suscettibile di gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

Nel disporre gli esoneri, si terrà anche conto delle domande presentate dal personale.

Per quanto riguarda il trattamento di quiescenza spettante al personale esonerato, e quello di pensione a coloro che ne acquisteranno diritto, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 9, 14, 15 e 17 del citato R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842.

Art. 7.

E' esteso, con effetto dalla entrata in vigore del presente decreto, al personale assimilato ai sensi del decreto stesso, il disposto dell'art. 24 del R. decreto 18 febbraio 1923, numero 440.

Art. 8.

Per quanto non è previsto dal presente decreto si applicano le disposizioni di cui al R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842.

Il presente decreto entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 127. — COOP.

TABELLA *A*.

Tabella di equiparazione del personale degli agenti di polizia dell'Amministrazione statale di Fiume col personale del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza del Regno.

Qualifica, tabella, classe di rango o gruppo (Decreto-legge Comitato direttivo Consiglio nazionale, 8 giugno 1920, numero 2500)	Qualifica e grado dell'agente secondo il ruolo del nuovo Corpo agenti di P. S. (Regio decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383)
Comandante - Tab. *A*, classe 8ª	Comandante di 1ª classe
Marescialli capi - Tab. *A*-bis, classe 10ª	Marescialli di 2ª classe
Brigadiere o guardiano delle carceri - Tab. *B*, gruppo 1°	Brigadieri
Vicebrigadieri - Tab. *B*, gruppo 2°	Vicebrigadieri
Agenti - Tab. *B*, gruppo 3°	Guardie scelte
Guardie - Tab. *B*, gruppo 4°	Guardie

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Primo Ministro:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

Il Ministro per l'interno: FEDERZONI.

TABELLA *B*.

Tabella della proporzione da seguire per le promozioni spettanti al personale degli agenti di polizia dell'Amministrazione statale di Fiume (art. 10 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440).

QUALIFICA E GRADO	Proporzione per le promozioni
Ufficiali	
Da comandante di 1ª classe ad ispettore di 2ª classe	30-1
Da comandante di 2ª classe a comandante di 1ª classe	25-1
Da comandante di 3ª classe a comandante di 2ª classe	25-1
Sottufficiali ed agenti.	
Da maresciallo di 1ª classe a comandante di 3ª classe	25-1
Da maresciallo di 2ª classe a maresciallo di 1ª classe	87-1
Da maresciallo di 3ª classe a maresciallo di 2ª classe	87-1
Da brigadiere a maresciallo di 3ª classe	200-1
Da vicebrigadiere a brigadiere	150-1
Da guardia scelta a vicebrigadiere	600-1
Da guardia a guardia scelta	110-1

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Primo Ministro:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

Il Ministro per l'interno: FEDERZONI.

Numero di pubblicazione 1140.

REGIO DECRETO-LEGGE 9 maggio 1926, n. 840.
Sistemazione ferroviaria Anzio-Nettuno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di sistemare la ferrovia Anzio-Nettuno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per i lavori della sistemazione ferroviaria Anzio-Nettuno l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere — all'infuori dei fondi per lavori di carattere patrimoniale consentiti da provvedimenti precedentemente emanati — un maggiore impegno di importo non superiore al 40 per cento della spesa necessaria ed in ogni caso non eccedente le L. 12,000,000.

Tale somma sarà prelevata dagli avanzi di bilancio della detta Amministrazione di pertinenza del Ministero delle finanze; e verrà inscritta per 5 milioni nell'esercizio finanziario 1925-26 e, per quota non superiore ai 7 milioni, nell'esercizio 1926-27.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno approvate le variazioni di bilancio dipendenti dal presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 133. — COOP.

Numero di pubblicazione 1141.

REGIO DECRETO 18 aprile 1926, n. 806.
Costituzione dell'Istituto zootecnico provinciale di Pavia.

N. 806. R. decreto 18 aprile 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, con il patrimonio di L. 1,253,367.60, che rappresenta la rimanenza attiva della gestione casearia in regime vincolato, nella provincia di Pavia, viene fondato l'Istituto zootecnico provinciale di Pavia, con sede nella città stessa, con il fine di favorire l'incremento e il miglioramento della produzione zootecnica locale, con speciale riguardo alla produzione del latte; col decreto medesimo detto Istituto viene eretto in Ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 maggio 1926.

Numero di pubblicazione 1142.

REGIO DECRETO 18 aprile 1926, n. 824.

Erezione in Ente morale della cassa scolastica della Regia scuola complementare Federico Torre, in Benevento.

N. 824. R. decreto 18 aprile 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica della Regia scuola complementare Federico Torre, in Benevento, viene eretta in Ente morale e ne è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1926.

Numero di pubblicazione 1143.

REGIO DECRETO 18 aprile 1926, n. 825.

Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio Evangelista Torricelli, in Faenza.

N. 825. R. decreto 18 aprile 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio Evangelista Torricelli, in Faenza, viene eretta in Ente morale e ne è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1926.

Numero di pubblicazione 1144.

REGIO DECRETO 18 aprile 1926, n. 826.

Erezione in Ente morale della cassa scolastica della Regia scuola complementare di Chiari.

N. 826. R. decreto 18 aprile 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica della Regia scuola complementare di Chiari viene eretta in Ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1926.

Numero di pubblicazione 1145.

REGIO DECRETO 29 aprile 1926, n. 829.

Autorizzazione all'Associazione zoofila lombarda per la protezione degli animali, in Milano, ad accettare un'eredità disposta in suo favore.

N. 829. R. decreto 29 aprile 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Associazione zoofila lombarda per la protezione degli animali, in Milano, viene autorizzata ad accettare l'eredità disposta, a favore di essa, dal sig. Trebbi Ferdinando.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1926.

Numero di pubblicazione 1146.

REGIO DECRETO 15 aprile 1926, n. 817.

Erezione in Ente morale dell'opera pia « Ricovero di mendicità e ospedale Chiriatti Giovanni fu Vito Oronzo », in Martano.

N. 817. R. decreto 15 aprile 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'opera pia « Ricovero di mendicità ed ospedale Chiriatti Giovanni fu Vito Oronzo », con sede in Martano, viene eretta in Ente morale sotto l'amministrazione provvisoria di un Consiglio di cinque membri, con riserva di approvarne lo statuto organico con successivo provvedimento.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1926.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 29 aprile 1926.

Scioglimento del Consiglio comunale di Scordia (Catania).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 29 aprile 1926, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scordia, in provincia di Catania.

MAESTA',

Un'inchiesta di recente eseguita sul funzionamento della Amministrazione comunale di Scordia, ha rilevato gravi irregolarità, deplorevoli abusi, persistenti violazioni di legge.

Tutta l'azione svolta dalla rappresentanza municipale è apparsa deficiente ed inspirata prevalentemente al conseguimento di finalità personali. Molti amministratori hanno avuto parte diretta in forniture e lavori comunali, intervenendo col voto nelle deliberazioni adottate nel loro stesso interesse ed hanno tratto, in vario modo, illeciti vantaggi dall'esercizio della loro carica. Il sindaco ha avuto maneggio di pubblico danaro, riscuotendo direttamente o prelevando dallo esattore tesoriere rilevanti somme e sostituendosi di fatto a questi nella esecuzione dei pagamenti. Egli inoltre ha percepito rilevanti somme per rimborso non dovuto di spese forzose. A ciò aggiungasi che indebiti aumenti di stipendio e compensi sono stati corrisposti al personale, che emolumenti sono stati concessi ad impiegati non più in servizio, e liquidati crediti non esattamente accertati. Gravi irregolarità e abusi sono stati inoltre rilevati nella liquidazione delle spese, nella emissione dei mandati, nella gestione del dazio ed in quella dei fondi per la festa del Patrono, mentre gli uffici sono risultati in disordine e trascurati importanti servizi pubblici.

Siffatta situazione è stata resa più grave da insanabili dissensi manifestatisi nella compagine dell'Amministrazione e fra il sindaco e gli esponenti delle correnti politiche nazionali, nonchè dalle dimissioni di alcuni consiglieri.

Nella cennata situazione, che ha suscitato, nell'ambiente locale, un profondo fermento con pericolo di perturbamenti, il Prefetto ha dovuto sospendere la rappresentanza elettiva affidando ad un suo Commissario la provvisoria gestione della civica azienda. Anche motivi di ordine pubblico, oltre alla necessità di porre radicalmente riparo al malgoverno degli attuali amministratori, rendono, pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio. A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scordia, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Rocco Scriva è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 8 maggio 1926.

Istituzione di una Commissione per l'unificazione dei capitolati vigenti presso le pubbliche Amministrazioni.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 216, concernente la preferenza ai prodotti delle industrie nazionali negli acquisti da effettuarsi da parte delle Amministrazioni dello Stato, degli Enti autarchici, o sottoposti alla tutela o vigilanza dello Stato;

Considerato che ai fini del decreto suddetto, dovranno essere resi tecnicamente uniformi i capitolati vigenti presso le Amministrazioni e gli Enti di cui sopra, sul parere di una Commissione scelta in seno al « Comitato generale per la unificazione dell'industria meccanica » ed in cui siano rappresentate le Amministrazioni pubbliche più interessate;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita, presso il Ministero dell'economia nazionale, una Commissione col compito di esaminare i capitolati vigenti presso le Amministrazioni dello Stato, gli Enti autarchici o sottoposti alla tutela dello Stato, e formulare proposte intese ad unificare i capitolati stessi, dal punto di vista tecnico ed amministrativo, in relazione alle finalità che il R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 216, si propone di raggiungere.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della Commissione i signori:

Presidente:

Berio avv. cav. di gr. cr. Adolfo, senatore del Regno.

Membri:

a) per le Amministrazioni statali:

Peretti comm. ing. Ettore, rappresentante del Ministero delle comunicazioni;

Crocco colonnello comm. Gaetano Arturo, rappresentante del Ministero dell'economia nazionale;

Affini gr. uff. avv. Ezio, rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

Zugaro colonnello prof. comm. Fulvio, rappresentante del Ministero della guerra;

Costanzi colonnello comm. ing. Giulio, rappresentante del Ministero dell'aeronautica;

Bonfiglietti generale gr. uff. ing. Giulio, rappresentante del Ministero della marina;

b) per il Comitato generale dell' U. N. I. M.:

Biamonti avv. comm. Luigi, Jarack com.te gr. uff. Federico, Sagramoso ing. comm. Guido, Locatelli ing. comm. Italo, Penati ing. Carlo, Vanzetti comm. ing. Carlo, Cavazzi ing. gr. uff. Giuseppe, Vitali ing. Guido.

Art. 3.

La segreteria della Commissione è composta come segue:

Capo della segreteria:

Scanga dott. prof. gr. uff. Giovanni, ispettore superiore nel Ministero dell'economia nazionale;

Segretari:

Morrone dott. Luigi, vice segretario nel Ministero dell'economia nazionale;

Zipoli ing. Antonio, del Comitato generale per l'unificazione delle industrie meccaniche.

Art. 4.

Per un più adeguato svolgimento dei lavori, la Commissione ha facoltà di suddividersi in Sottocommissioni, alle quali il presidente potrà assegnare lo studio di determinate questioni.

Art. 5.

Il presidente, previo consenso del Ministro per l'economia nazionale, potrà chiamare a far parte della Commissione, in qualità di « esperti » funzionari ed industriali particolarmente competenti nella materia da esaminare.

Art. 6.

Le indennità dovute ai componenti della Commissione ed agli esperti, che non fanno parte dell'Amministrazione statale, saranno determinate con successivo decreto da emanarsi di concerto col Ministro per le finanze.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 maggio 1926.

Il Ministro: BELLUZZO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, ha presentato nella seduta del 21 maggio corrente alla Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 814, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 maggio 1926, n. 116, concernente la concessione di esenzioni tributarie alla Società anonima « Azienda Generale Italiana Petroli ».

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di ratifiche dell'accordo italo-ungherese del 30 marzo 1926.

Addì 18 maggio 1926 ha avuto luogo in Budapest lo scambio delle ratifiche dell'accordo fra l'Italia e l'Ungheria, stipulato in Budapest il 30 marzo 1926 per la proroga di alcuni termini fissati dalle Convenzioni italo-ungheresi del 27 marzo 1924 sui debiti e i crediti e sulla liquidazione dei beni dei cittadini ungheresi in Italia.

In forza di tale accordo è prorogato al 31 maggio 1926 il termine per le dichiarazioni del Governo ungherese nel caso di non riconoscimento da parte di essi di crediti tempestivamente denunziati dai nostri connazionali, ed al 31 agosto 1926 quello per l'introduzione dei reclami presso il Tribunale arbitrale misto italo-ungherese.

Sono altresì prorogati di un anno i termini previsti nella Convenzione per la liquidazione dei beni ungheresi in Italia e nel relativo « Avenant ».

L'accordo anzidetto è stato messo in esecuzione nel Regno col R. decreto-legge 2 maggio 1926, n. 770 (vedi *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio 1926, n. 113).

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 112

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 22 maggio 1926

	Media		Media
Parigi	83 50	Olanda	10 35
Londra	123 75	Pesos oro (argentino)	23 48
Svizzera	497 25	Pesos carta (argent.)	10 33
Spagna	374 —	New-York	25 70
Berlino	6 17	Belgrado	46 25
Vienna (Shilling)	3 64	Budapest	0 036
Praga	77 —	Russia	130 55
Romania	9 50	Norvegia	5 58
Dollaro canadese	25 95	Oro	495 89
Belgio	85 —		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso.

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	69 675
	3.50 % » (1902)	65 —
	3.00 % lordo	45 325
	5.00 % netto	94 325
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	69 825

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Caratteristiche dell'etichetta per la vendita dell'acqua minerale naturale « Fiuggi ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 23 marzo 1926 il numero II del decreto Ministeriale 18 luglio 1922, n. 1, per la parte riguardante la descrizione della etichetta per la vendita dell'acqua minerale naturale « Fiuggi » è modificato come appresso:

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichetta in carta bianca, di formato rettangolare, delle dimensioni di mm. 322 per millimetri 123.

Nel mezzo dell'etichetta è un rettangolo di colore turchino a fondo in rigatino di mm. 100 × mm. 88, contornato da un fregio del medesimo colore. Nella parte superiore di detto rettangolo con caratteri di colore turchino, più cupo, è scritto, sopra: « Acqua minerale naturale » e sotto « Antiurica-Antilitiaca », e con i medesimi caratteri dello stesso colore, leggermente più chiaro, è scritto nella parte inferiore « Comune di Fiuggi » e sotto in caratteri romani: « Provincia di Roma ».

Le parole « Antiurica-Antilitiaca » sono a caratteri di dimensioni digradanti da mm. 19 di altezza a mm. 9, dello spessore di mm. 2 1/2 con sottili striature incrociate; le parole « Comune di Fiuggi » sono anch'esse a caratteri di dimensioni digradanti da mm. 16 a mm. 7 1/2 di altezza, dello spessore di mm. 2 con sottili striature orizzontali.

I caratteri, in romano, delle parole « Acqua minerale naturale » sono alte per le lettere maiuscole mm. 6 e per quelle minuscole mm. 4 1/2; ed i caratteri, pure in romano, delle parole « Provincia di Roma », sono alte per le lettere maiuscole mm. 5 e per quelle minuscole mm. 4.

Nella parte centrale del rettangolo e precisamente fra le due iscrizioni suddette è scritto, in caratteri bianchi su di un fondo rosso scarlatto di forma ellittica, « Fiuggi ».

L'ovale rosso ha un diametro massimo orizzontale di mm. 92 ed uno trasversale di mm. 42 e le lettere della parola « Fiuggi » sono a caratteri digradanti da un minimo di mm. 24 1/2 ad un massimo di mm. 34 1/2 e dello spessore di mm. 4.

A sinistra del ripetuto rettangolo, in caratteri in parte di colore turchino e in parte rosso, sono riportate alcune notizie sull'antico uso dell'acqua in questione nonchè 16 giudizi di autorità mediche sulle indicazioni terapeutiche di essa.

A destra, in senso verticale, sono riportati gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione; nel senso orizzontale, a caratteri parte di colore turchino e parte rosso, i risultati delle analisi eseguite dal prof. Cannizzaro, dal prof. Nasini e dal prof. De Blasi; vi è poi una annotazione sul modo di usare l'acqua stessa.

Infine nella parte superiore dell'etichetta vi è la scritta, in turchino, « Società Anonima Fiuggi con sede in Roma » e nella parte inferiore, pure in turchino, l'altra scritta « L'imbottigliamento viene eseguito in ordine ai più moderni e rigorosi dettami dell'igiene ».

Il tutto conforme all'esemplare allegato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto del Consorzio per la bonifica del Vallo di Diano (Salerno).

Con decreto 19 maggio 1926, n. 2369, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato lo statuto del Consorzio per la bonifica del Vallo di Diano (Salerno) introducendo alcune modifiche nel testo deliberato il 7 febbraio 1926 dall'assemblea dei consorziati.

Tali modifiche consistono in varianti degli articoli 9 e 12, nella soppressione del primo e secondo capoverso dell'art. 35 e nell'aggiunta di un nuovo articolo (art. 59) contenente una disposizione transitoria.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*) Elenco n. 65.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 404 — Data della ricevuta: 4 settembre 1925. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova. — Intestazione della ricevuta: Zino Carlo di Paolo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 11 — Ammontare della rendita L. 475, consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 237 — Data della ricevuta: 2 febbraio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lucca — Intestazione della ricevuta: Pucci Carlo fu Biagio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 6 — Ammontare della rendita L. 210, consolidato 3.50 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1924.

Ai termini dellart. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 maggio 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

Smarrimento di certificato.

(1ª *pubblicazione*) Elenco n. 65-*bis*.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati di deposito relativi a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dal certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 14509 — Data del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 7 luglio 1925 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito della ricevuta provvisoria: Sezione Regia tesoreria di Napoli — Intestazione del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: Salvato don Salvatore fu Antonio, dom. in Napoli — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6, certificato di deposito: 1 — Consolidato 3.50 per cento, capitale L. 1800, con godimento 1° gennaio 1926.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione del relativo certificato di deposito il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 maggio 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** **(Elenco n. 42).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	349551	1,000 —	*La Grossa* Sebastiano fu Paolo, dom. in Palermo.	*La Grassa* Sebastiano fu Paolo, dom. in Palermo.
»	17054	140 —	Remaggi *Angelo* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Tavella Elena fu Lorenzo, ved. di Remaggi Antonio, dom. in Genova.	Remaggi *Carlo-Angelo* fu Antonio, minore ecc. come contro.
»	335317	200 —	Remaggi *Angiolino* fu Antonio, minore ecc., come la precedente.	
»	246985	65 —	*Greco* Angelo fu Filomeno, dom. a Papasidero (Cosenza).	*Greca* Angelo fu Filomeno, dom. come contro vincolata.
»	70931	30 —	Mascellino Giuseppe *di Fedele*, dom. a Palermo, vincolata.	Mascellino Giuseppe *fu Felice* dom. a Palermo, vincolata.
»	409020	163 —	Cantoni *Claudia* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Braglia Pia fu Claudio, ved. Cantoni Luigi dom. a Como.	Cantoni *Claudio* fu Luigi, minore, ecc. come contro.
»	409024	175 —	Cantoni Tomaso, *Claudia*, Giuseppina, Marta e Cesare, minori ecc., come la precedente; con usufrutto vitalizio a Braglia Pia fu Claudio, ved. di Cantoni Luigi, dom. a Como.	Cantoni Tomaso, *Claudio*, Giuseppina, Marta e Cesare fu Luigi, minori ecc. come contro; e con usufr. vital. come contro.
3.50 %	430677	220.50	Antonietti Maddalena di Giovanni, moglie di Benedetto *Pietro* dom. a Castellamonte (Torino).	Antonietti Maddalena di Giovanni, moglie di Benedetto *Giacomo-Pietro*, dom. come contro.
Cons. 5 %	86720	115 —	Merola *Giuseppina* fu Angelo, moglie di Lombardi Francesco di Ferdinando, dom. a Maddaloni (Caserta) vincolata.	Merola *Maria-Giuseppa* fu Angelo, moglie ecc. come contro.
3.50 %	784764	262.50	Bottero *Francesca-Emilia* di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Trisobbio (Alessandria).	Bottero *Emilia-Francesca* di Angelo, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	315797	485 —	Montanari Maria fu Giuseppe, *nubile*, dom. a Fusignano (Ravenna).	Montanari Maria fu Giuseppe, *minore sotto la patria potestà della madre Camanzi Pasqua ved. Montanari*, dom. come contro.
3.50 %	644182	14 —	Azimonti Giuseppe di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Torino.	Azimonti Giuseppe di *Vincenzo-Giuseppe o Giuseppe*, minore ecc. come contro.
»	330020	70 —	Azimonti Giuseppe di *Vincenzo-Giuseppe*, minore ecc., come la precedente.	
»	371671	1,890 —	Guy Silvio fu *Modesto*, minore sotto la patria potestà della madre Chalp Clementina, ved. Guy, dom. in Oulx (Torino).	Guy Silvio fu *Ettore-Modesto*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	396669	105	Guy Silvio fu *Modesto*, minore sotto la patria potestà della madre Chalp Clementina, ved. Guy *Modesto*, dom. ad Oulx (Torino).	Guy Silvio fu *Ettore-Modesto*, minore sotto la patria potestà della madre Chalp Clementina, ved. Guy *Ettore-Modesto*, dom. come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	720724	28 —	Panizza Sofia, Luigi, *Mario*, *Gaudenzio*, Giovanni e Natale fratelli e sorelle fu Paolo, minori sotto la patria potestà della madre Rosaspini Annita, ved. di Panizza Paolo dom. a Lierna (Como).	Panizza Sofia, Luigi, *Maria*, *Gaudenzia*, Giovanni e Nicola, fratelli e sorelle ecc. come contro.
Cons. 5 %	268402	660 —	Boratto *Baldassarre* di Ugo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli.	Boratto *Giovambattista-Baldassarre* di Ugo, minore ecc. come contro.
»	343225	1,125 —	Boratto *Baldassarre* fu Ugo, minore sotto la patria potestà della madre Frank Elisabetta, ved. Boratto, dom. a Napoli.	Boratto *Giovambattista-Baldassarre* fu Ugo, minore ecc. come contro.
»	299265	70 —	Peluso *Vito* di Nicola, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Tricase (Lecce).	Peluso *Espedito-Vito* di Nicola, minore ecc. come contro.
»	348736	500 —	Morandi Nerina di Amilcare, moglie di Menatti *Attilio* dom. a Tresivio (Sondrio).	Morandi Nerina di Amilcare, moglie di Menatti *Virgilio*.
P. N. 5 %	13538	100 —	Paserio *Maria* fu *Battista*, minore sotto la patria potestà della madre Poggi Angela fu Giuseppe, ved. di Paserio *Battista*, dom. a Galasco (Pavia).	Paserio *Maria-Francesca* fu *Giuseppe-Battista*, minore sotto la patria potestà della madre Poggi Angela fu Giuseppe, ved. di Paserio *Giuseppe-Battista*, dom. come contro.
3.50 %	529065	98 —	Ghirardelli *Maria* di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, dom. ad Alpepiana comune di S. Stefano d'Aveto (Genova).	Ghirardelli *Rosa* di Felice, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	118367	115 —	Affatati Tommaso e Vitantonio fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela fu *Antonio*, ved. di Affatati Gaetano, dom. a Monopoli (Bari); con usufr. vital. alla detta Giannoccaro Angela fu *Antonio*.	Affatati Tommaso e Vitantonio fu Gaetano, minori sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela fu *Vitantonio*, ved. ecc. come contro; con usufr. vital. a detta Giannoccaro Angela fu *Vitantonio*.
3.50 %	395677	66.50	Delfino *Vittorio* fu Ignazio, minore sotto la patria potestà della madre Maria Gaggero fu Lazzaro, ved. Delfino, dom. a Genova	Delfino *Francesco-Vittorio* fu Ignazio, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 maggio 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.